

MAGI-A. Acqua per Mutuati

Contea di Meru, Kenya

ORGANIZZAZIONE: AVAID PAESE: Kenya REGIONE: Contea di Meru DURATA DEL PROGETTO: 2019 SETTORE D'ATTIVITÀ: acqua potabile e igiene BENEFICIARI: 300 alunni e 20 persone dello staff scolastico PARTNER IN LOCO: AVSI Kenya e Associazione Don Bosco COSTO TOTALE DEL PROGETTO: CHF 20'000 DI CUI SOSTENUTO DA AIL SA: CHF 17'500 nel 2018

CONTATTO ONG: www.avaid.ch; info@avaid.ch

CONTESTO

Scarsità di riserve idriche A circa 50 km a nord est da Meru, capoluogo di Contea, si trova la cittadina di Mutuati con una popolazione di circa 58.000 abitanti. Per l'approvvigionamento idrico la comunità locale si affida prevalentemente a tre fonti: il servizio di autotrasporto dell'acqua, la raccolta dell'acqua piovana e la rete idrica della diocesi di Meru. L'approvvigionamento è però insufficiente a soddisfare il bisogno della popolazione.

La Scuola Primaria San Pampuri di Mutuati, nonostante gli sforzi del personale e del direttore per offrire un servizio adeguato e ai suoi 300 alunni, è colpita dallo stesso problema, ma essendo dotata di una cisterna da 100 m³ potrebbe raccogliere e stipare acqua piovana da utilizzare per cucinare e lavare. Però la regione non riceve sufficienti piogge e la scuola, quando esaurisce la riserva idrica, acquista acqua dai venditori ambulanti e dalle autocisterne a costi che sul lungo termine sono insostenibili. Nelle stagioni secche, per nove mesi all'anno, reperire acqua potabile è ancora più difficile e costoso. La mancanza d'acqua si ripercuote immediatamente sulla salute e l'alimentazione delle comunità e dei bambini, ma anche sulle precarie condizioni igienico-sanitarie. Infatti la poca acqua reperita viene utilizzata per i bisogni primari e non è destinata al lavaggio e alla pulizia delle latrine della scuola (16 destinate ai 300 alunni e 2 per il personale), che nel tempo si sono deteriorate e divenute pressoché inutilizzabili.

DESCRIZIONE



Migliorare le condizioni di vita La realizzazione di un pozzo che attinge acqua dalla falda che si trova a 160 metri di profondità potrà garantire agli alunni l'accesso quotidiano all'acqua, al rafforzamento del rispetto delle norme igieniche di base, salute migliore e frequenza scolastica più costante. Non meno importante è l'intervento di manutenzione e mantenimento delle latrine.

L'eccesso di acqua potrà essere venduto al pubblico e agli abitanti del villaggio e coprire i costi di mantenimento dell'impianto. Si intende realizzare un piccolo punto di distribuzione dell'acqua, la cui gestione sarà affidata al personale della scuola dotato delle competenze tecnico-finanziarie di base.

I principali beneficiari saranno bambini e donne, tradizionalmente incaricati di andare a prendere l'acqua. Il tempo che le donne risparmiavano per la ricerca di acqua, potrà essere utilizzato per altre attività domestiche, per il rafforzamento di piccole attività agricole ed economiche, per il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie e per il generale sviluppo socio-economico della collettività. Inoltre si ridurranno il rischio e i casi di violenze nei confronti di donne e bambini che non percorreranno più diversi chilometri ogni giorno per cercare acqua, ma si recheranno alla Scuola San Pampuri, che diventerà centro attrattivo e punto di incontro e sensibilizzazione per i genitori.

